

I Gessi della Bassa Collina Reggiana, un patrimonio dell'umanità

15 dicembre 2023

Alessio Franciosi



Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità
Emilia Centrale

Istruttore direttivo tecnico presso il servizio
Conservazione delle Aree protette

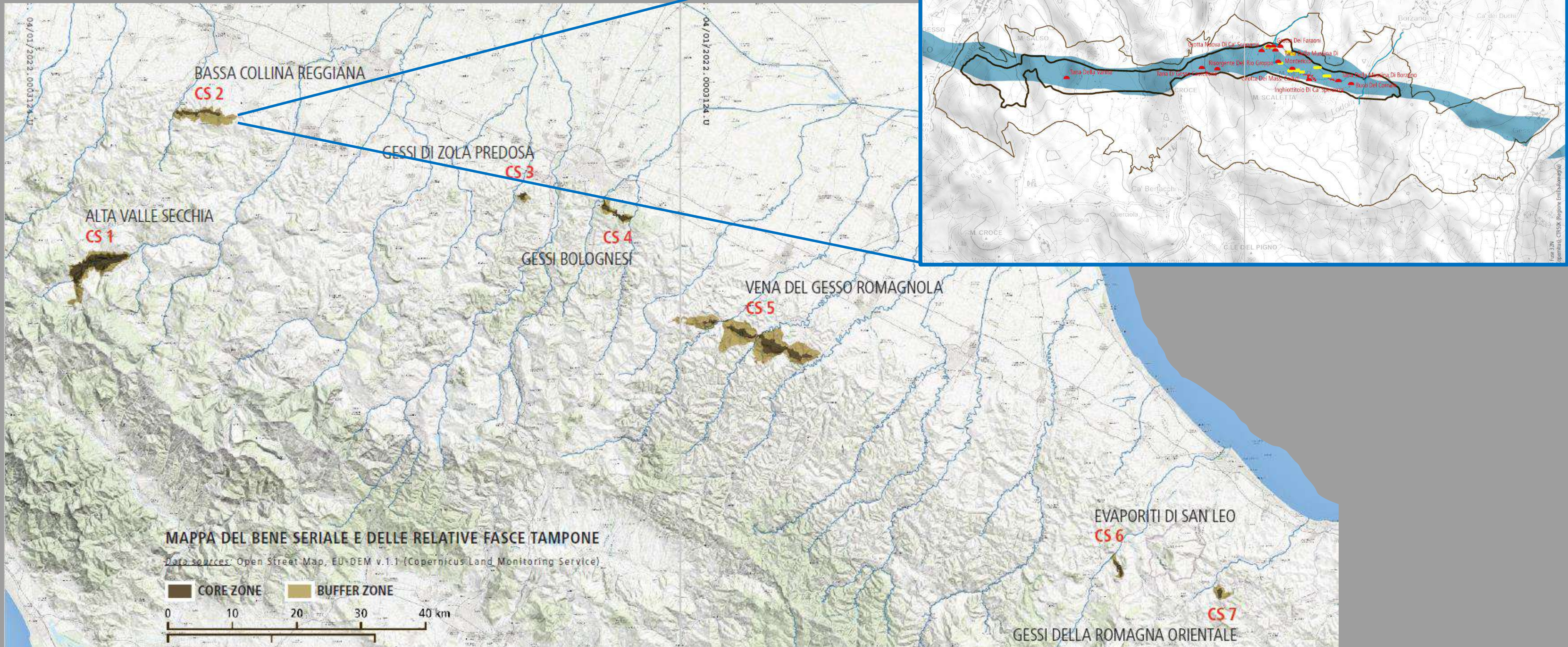
Tra Paesaggio Protetto e Sito rete Natura 2000

All'interno della macroarea "Emilia Centrale"

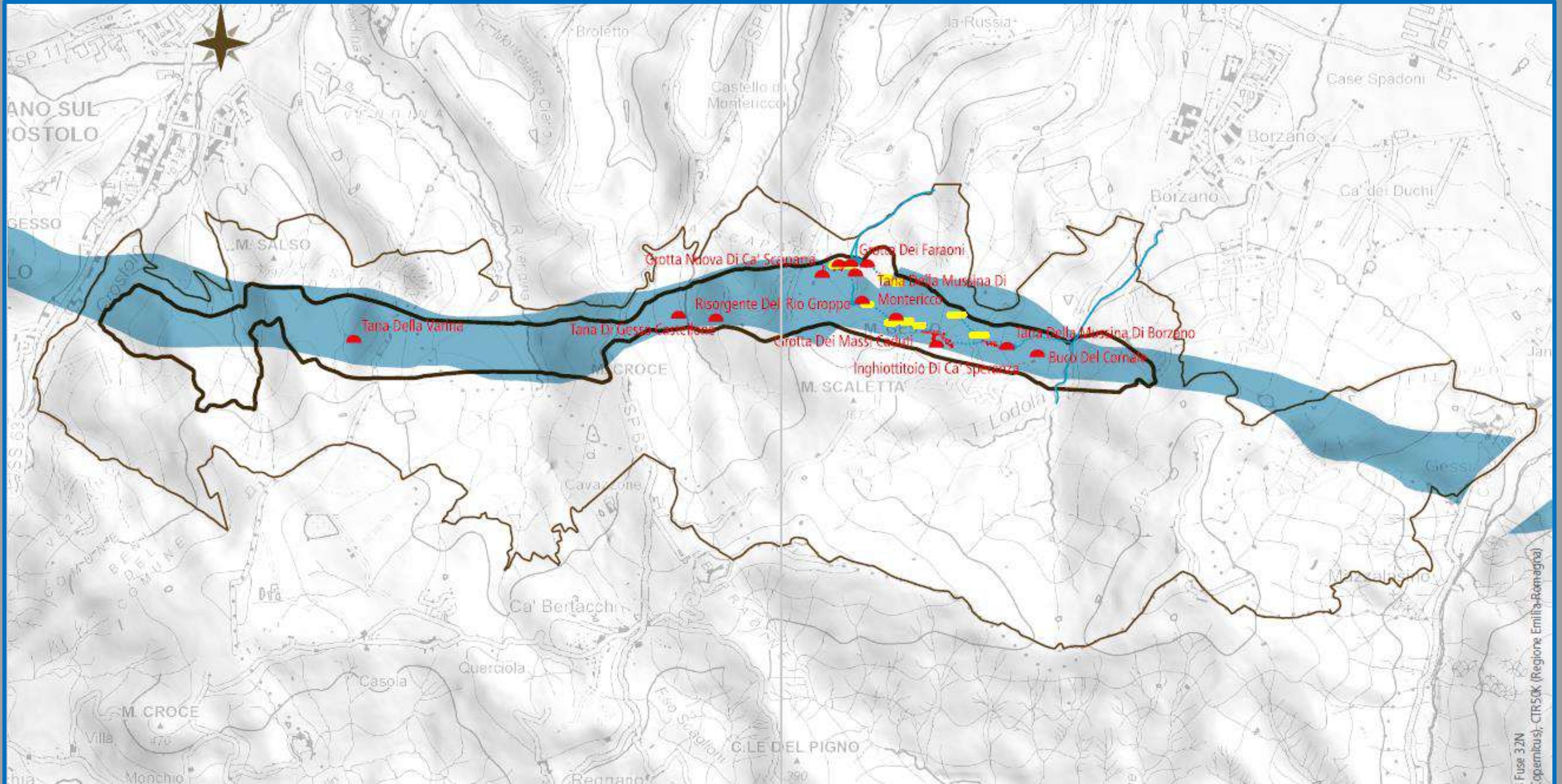


**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**

Mappa dei confini del bene candidato



BASSA COLLINA REGGIANA



L'ambiente dei Gessi CS2

Boschi, arbusteti, praterie e ambienti rocciosi.

Sono abbastanza frequenti le presenze floristiche "mediterranee" amanti del caldo e dell'arido e più ancora i contrasti con presenze d'alto Appennino legate a condizioni di marcata freschezza, favoriti **dall'alternanza di condizioni microclimatiche molto diverse** a stretto contatto quali la rupe assolata e l'adiacente ombrosa forra o dolina.

Sono presenti habitat di interesse comunitario, alcuni dei quali **prioritari**.

Si tratta di cenosi arbustive tipicamente collinari con ginepro o erbacee di tipo continentale arido anche su suolo roccioso e di alcune grotte, come la **Tana della Mussina**.

**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**



Valore culturale e cenni storici

Dalla scoperta della Tana della Mussina alla nascita della Paletnologia

Prime citazioni della Tana le abbiamo da **Antonio Vallisneri** nei suoi "quaderni di osservazione" nel 1694.

la prima notizia ufficiale della scoperta di un sito preistorico all'interno della Tana della Mussina è quella pubblicata alla fine del **1871** nell'Annuario della Società dei Naturalisti in Modena, in cui Don Antonio Ferretti di S. Ruffino di Scandiano, illustra sommariamente tre grotte da lui esplorate. Due ubicate sui fianchi della rupe di Borzano, **il buco del cornale** e **il buco del fresco**, dove le ricerche non diedero esiti positivi, e una grotta posta in prossimità della rupe, la **tana della Mussina**, ricca di reperti preistorici.

Successivamente la grotta fu affidata dal proprietario Paolo Veneri alle cure di **don Gaetano Chierici** e del suo allievo Pio Mantovani due archeologi che lo esplorarono scientificamente, che forniscono i primi esempi di **Rilievo Strumentale**.

Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale



Valore culturale e cenni storici

Dalla scoperta della Tana della Mussina alla nascita della Paletnologia



«In sintesi possiamo dire che all'interno della Tana della Mussina, in un lasso di tempo piuttosto breve **dell'età del Rame**, durato al massimo un secolo e compreso all'interno del primo quarto del III millennio BC., si svolsero attività che coinvolsero i resti umani di almeno 10 individui».

Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale



La Tana della Mussina oggi

E il GSPGC di Reggio Emilia



Per la fruizione del sito vengono organizzate a richiesta degli accompagnamenti all'interno della Tana della Mussina, tenendo presente che trattandosi di ambienti stretti e fangosi la visita non può che riguardare un **numero limitato** di persone.

Le visite sono comunque sempre sospese nel periodo invernale per la presenza di chirotteri svernanti al suo interno.

Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale



Le tutele necessarie per la conservazione del sito

Uscite speleologiche, percorsi turistici, mostre

Ancora lembi di stratigrafia intatti che sarebbe opportuno mettere in luce e restaurare al fine di **musealizzare** la grotta e promuoverne la **tutela** e la **conservazione**.

Acquisizione grotta e dei sentieri d'accesso.



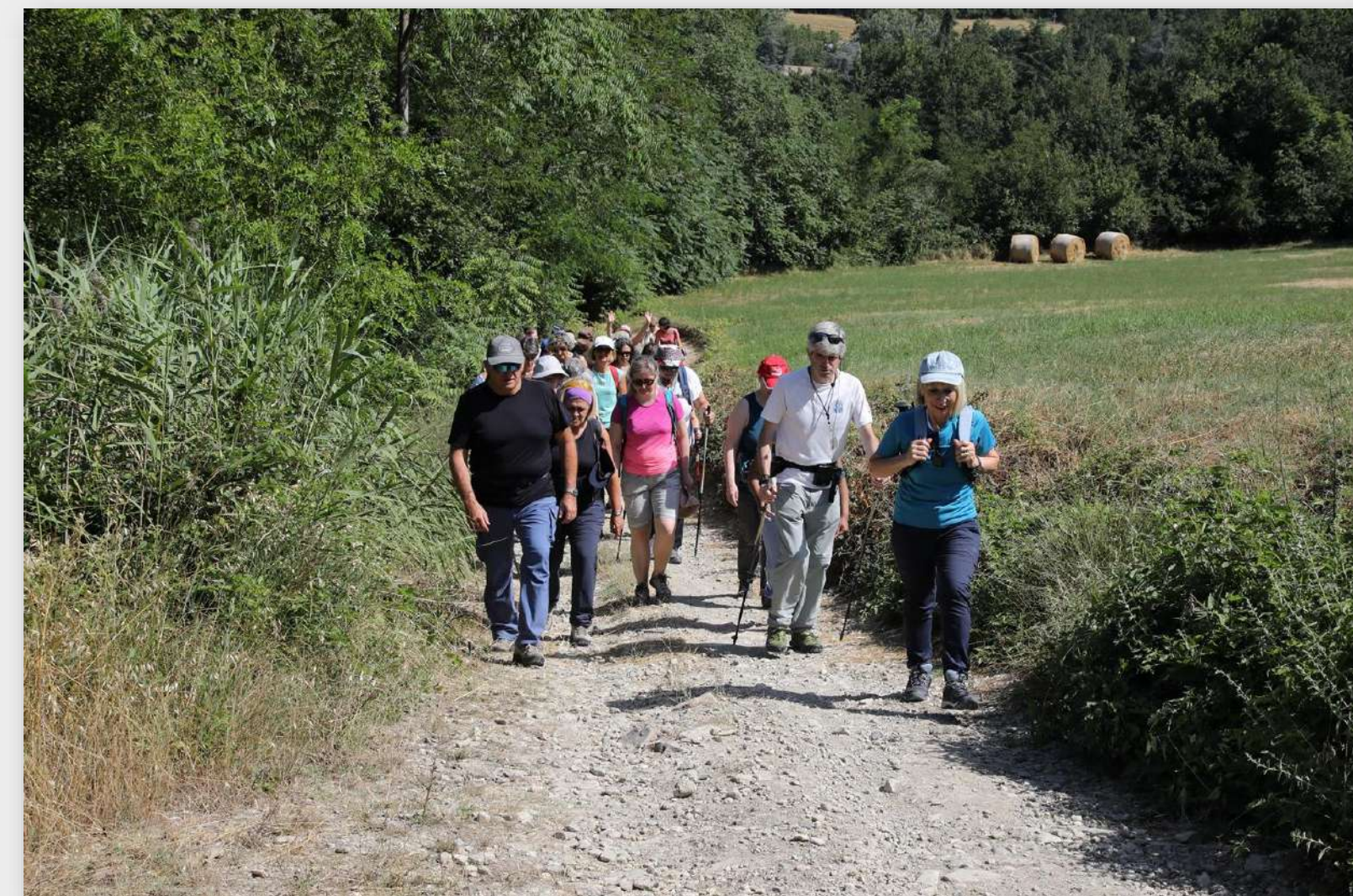
**Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale**

Educazione ambientale e promozione

Iniziative ed eventi per le scuole e la cittadinanza

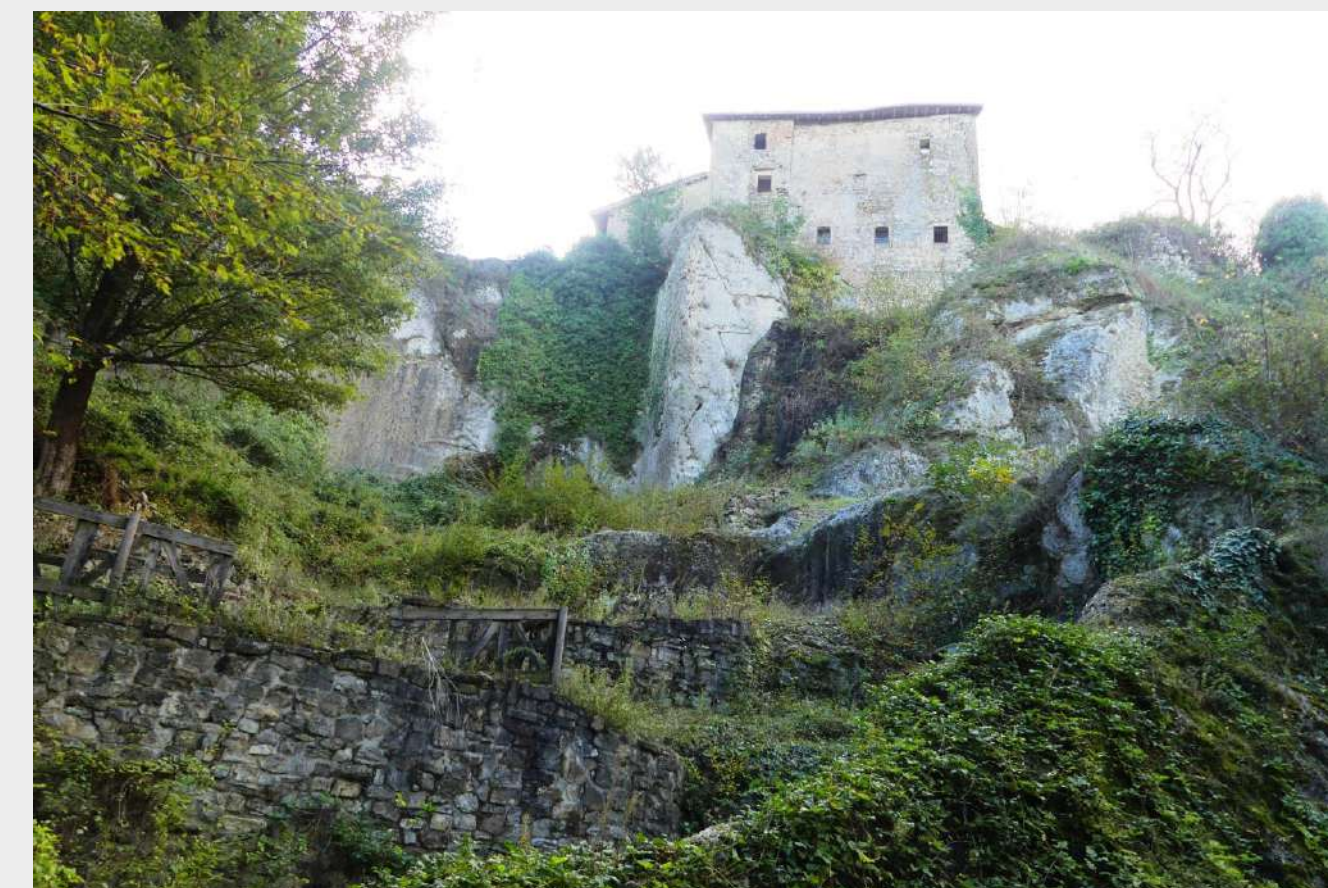


Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale

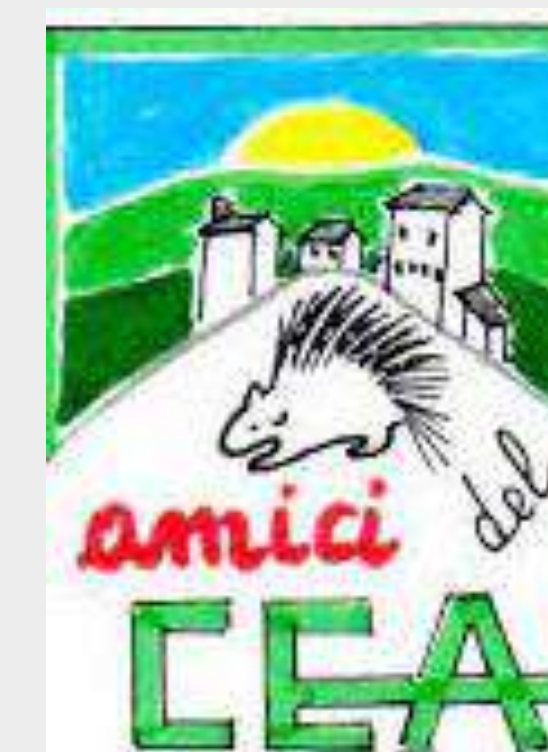


La Valorizzazione «in corso» del Sito

Il Castello di Borzano, la Chiesa di S.Giovanni, la Necropoli medievale e il CEA di Albinea.



Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale



Grazie per l'attenzione